

CONSIGLIO

Chiede a Fugatti un "tavolo" per rivalutare l'opera

Valdastico, a FdI non va giù

Fratelli d'Italia si mette di traverso sul progetto Valdastico (*nella foto il rendering*). Dopo essersi astenuti sul documento preliminare all'adozione della variante al Pup sia in consiglio comunale a Rovereto che a Trento, esprimendo la contrarietà al progetto con uscita a Marco, ma non votando contro solo per l'appartenenza alla maggioranza di centro-destra, ora i rappresentanti del partito di Giorgia Meloni intendono farsi sentire anche a livello di consiglio provinciale.

Per questa mattina i tre consiglieri provinciali hanno infatti convocato una conferenza stampa in cui presenteranno i contenuti di una risoluzione che intendono depositare e su cui chiederanno il consenso anche della maggioranza per chiedere che sia vagliata ogni possibilità e aperto un tavolo tra la Provincia e le amministrazioni locali per valutare ogni soluzione anche alternativa all'uscita a Rovereto, che possa offrire ai territori attraversati le migliori prospettive di sviluppo, bilanciando tutti gli interessi in gioco.

Fratelli d'Italia sostiene infatti che è vero che nel programma di legislatura del presidente Maurizio Fugatti c'era la realizzazione della Valdastico con uscita a Rovereto, ma sostiene che ci fosse anche scritto che appunto doveva essere preliminarmente isti-

tuito un tavolo di confronto con i territori interessati, che invece non è stato ancora costituito. Intanto, ieri in consiglio provinciale è ripreso il dibattito avviato il mese scorso sulla variante al Pup. Alessio Manica (Pd) ha esordito: «Sull'uscita a Rovereto sono emerse problemi geologici gravi e assurdo è il tracciato che costringerebbe ad andare verso sud per poi tornare verso nord. Inoltre c'è l'opposizione delle co-

...
 Rossi attacca
 sulla mancanza
 della firma
 dello Stato sull'uscita
 a Rovereto
 ...

munità, ci sono le 110 pagine di osservazioni del Comune di Rovereto. È un progetto ormai anacronistico ma la maggioranza è prigioniera di una propaganda elettorale, ma il mondo cambia». Ugo Rossi (Azione) ha ricordato che la delibera della variante è del 2020 e si discute sulla base di un documento, l'atto aggiuntivo del Comitato paritetico Veneto Trentino e Stato, che, dopo due anni, non riporta ancora la firma

del Governo. «Una sciatteria istituzionale, una presa in giro - l'ha definita Rossi - su uno degli atti più importanti per l'Autonomia. Ed è una vergogna». Un tema che è stato ripreso da Paolo Zanella (Futura) secondo il quale «c'è il rischio che non ci sia la legittimità del documento di variante al Pup». Zanella ha poi detto che quello della Valdastico è un evidente scempio ambientale.

A difesa della realizzazione dell'autostrada si è espresso Roberto Paccher (Lega) che ha fatto presente che si tratta del «completamento di un'autostrada realizzata negli anni 60, sono 40 km in più che si aggiungeranno ai 7 mila km di autostrade presenti in Italia» aggiungendo che la Valsugana ne avrà beneficio. Al contrario Michele Dallapiccola (Patt) ha detto che non porterà via il traffico pesante dalla maggioranza. Anche i leghisti Gianluca Cavada e Devid Moranduzzo sono intervenuti per dire che si tratta di un'opera fondamentale, ammonendo che non si può dire sempre no a tutto.

Ivano Job (Lega) si è invece un po' differenziato dai suoi colleghi di partito dicendo che pur votando sì alla variante al Pup ritiene che quei 3,3 miliardi previsti per l'opera potrebbero essere utilizzati meglio per altri interventi urgenti, dalle fognature alla sanità.

